

## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

1 agosto 2012

### **ARGOMENTI:**

- Spending review: l'Uisp e il Forum terzo settore soddisfatti per le modifiche in Senato
- Olimpiadi: "I Giochi dei senza bandiera"; Cina accusata di doping per la nuotatrice sedicenne; atleta danese dedica la medaglia agli operai dell'Ilva; svolta del Cio: sì al velo
- Uisp sul territorio: i centri estivi di Parma e il progetto sull'alimentazione a Massa Carrara

**UISP**  
sportpertutti

Unione Italiana Sport Per tutti

Cerca nel sito

cerca



**LA CULTURA DEL RICICLO**  
ecopneus  
**CAMPAGNA UISP ECOPNEUS**

Uisp e Ecopneus  
Lavorano insieme per produrre una nuova cultura del riciclo

**2011-12**

MERCOLEDÌ 01 AGOSTO 2012,  
10:25

- L'UISP
  - Chi siamo
  - Comitati
  - Leghe, Aree e Coordinamenti
  - Riconoscimenti istituzionali
  - Organismi dirigenti
  - Statuto e regolamenti
  - La nostra storia
- ORGANIGRAMMA NAZIONALE
- CALENDARI DI ATTIVITÀ
- CALENDARI DI FORMAZIONE
- DOCUMENTI
- AREA RISORSE E SVILUPPO
- AREA SPORT DI CITTADINANZA
- DIPARTIMENTO INTERNAZIONALE
- DIPARTIMENTO ATTIVITÀ
- CONFERENZA REGIONALI
- COMITATO ETICO
- ORGANIZZAZIONE
- CAMPAGNE E PROGETTI
  - Diamoci una mossa
  - L'Uisp contro il doping
  - Progetto Ultras
  - Attività per l'integrazione e la multiculturalità
  - La promozione sociale
  - Matti per il calcio
  - Politiche educative
  - Slowly
  - Sviluppo delle risorse umane
  - Porte aperte
  - Progetto Sud
- GRANDI INIZIATIVE
  - VIVICITTA'
  - BICICITTA'
  - GIOCAGI
  - MONDIALI ANTIRAZZISTI
  - Neveuisp
  - Summerbasket
  - Bamako-Dakar: il silenzioso tour della solidarietà
- COORDINAMENTO DONNE UISP
- STAMPA E COMUNICAZIONE
- SERVIZI AI SOCI
- LINK
- ARCHIVIO NEWS
- ARCHIVIO FOTOGRAFICO
- ARCHIVIO VIDEO
- APPROFONDIMENTI
- CONGRESSO NAZIONALE 2009

Direzione Nazionale Uisp  
Lgo Franco Franchiucci, 73  
00155 Roma  
Tel.: 06.439841  
Fax: 06.43984320  
e-mail: uisp@uisp.it  
C.F.: 97029170582

**L'Uisp soddisfatta delle modifiche alla spending review**



L'Uisp esprime soddisfazione per le modifiche apportate in Senato al testo sul decreto Spending review, in merito all'articolo 4 e all'articolo 12. Il testo originario avrebbe comportato riflessi negativi sull'attività sociale, volontaria e sportiva. "Ce l'abbiamo fatta ad evitare i danni che questo provvedimento avrebbe apportato alle società sportive del territorio - dice **Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp** - la prima bozza presentata dal governo avrebbe impedito ogni rapporto convenzionale diretto fra qualsiasi livello istituzionale e qualsiasi Associazione sportiva dilettantistica. Questo avrebbe provocato l'impossibilità, di fatto, di svolgere tutte le attività sportive e culturali sul territorio, comprese quelle gratuite e volontarie. Sarebbe stato compromesso il diritto dei cittadini alla pratica motoria e sportiva sul territorio. Ci abbiamo pensato noi, con il Coordinamento degli Enti di promozione sportiva e il Forum del terzo settore: abbiamo **tempestivamente denunciato i limiti dell'articolo 4 e dell'articolo 12 del decreto** e abbiamo organizzato una protesta civile ed efficace. Ringraziamo i senatori che hanno condiviso il merito della nostra immediata reazione ed hanno riscritto ed approvato il nuovo testo".

"Grazie all'impegno della nostra associazione, insieme al Forum del terzo settore - dice **Stefania Marchesi, responsabile nazionale bilancio Uisp** - siamo riusciti a conservare la possibilità per le associazioni sportive dilettantistiche, di cui all'art.90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 di accedere a contributi pubblici. Si tratta di un provvedimento a salvaguardia del sistema delle società sportive del territorio".

"E' positivo che le buone ragioni dell'associazionismo di promozione sociale per il mantenimento, come previsto dalla legge istitutiva, dell'Osservatorio nazionale delle Aps- Associazioni di Promozione Sociale siano state accolte dal Consiglio dei ministri e dal ministero competente - dice **Gabriele Bettelli, responsabile nazionale Uisp nei rapporti con gli Enti di promozione sportiva** - L'Osservatorio nazionale ha operato in questi anni sostanzialmente a costo zero per le casse dello stato, non prevedendo alcuna indennità, né gettoni di presenza per i suoi componenti. Al contrario si è dimostrato uno **strumento utile** per approfondire la conoscenza di questo mondo associativo ed ha organizzato tre Assemblee nazionali che hanno prodotto efficaci elaborazioni per migliorare la legislazione".

(pubblicato il 31/07/2012)

Consiglia 3 Tweet

**Taccuino**

- 23/08/2012 - Abbadia San Salvatore (SI) Raduno tecnico atletica
- 10/08/2012 - Montegrosso (Im) Antichi splendori sotto le stefe
- 04/08/2012 - Sonico (Bs) Campionato del mondo bxe trial
- 02/08/2012 - Bologna "Per non dimenticare"
- 29/07/2012 - Ferrara Velleggiata per l'Emilia
- 28/07/2012 - Urbino Seminario alta formazione
- 28/07/2012 - Occhiobello (Ro) Campionato europeo cronò
- 28/07/2012 - Imola Campionato europeo amatori su strada
- 27/07/2012 - Reggio Emilia Uni per l'Emilia

**La Uisp nel web**

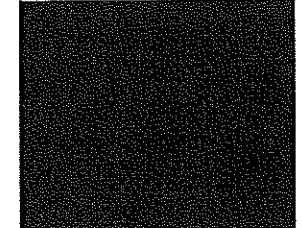
- Leghe ed aree**  
- selezionare una lega -
- Comitati**  
- selezionare un comitato -

**Calendario**

<< >>

Agosto 2012						
L	M	M	G	V	S	D
		01	02	03	04	05
06	07	08	09	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

**SUMMERBASKET 2012: LE FINALI**



**SEGUI L'UISP NEI SOCIAL NETWORK**





2001

2011

con agenzia  
**DIRE**

TERZO SETTORE

## Spending review, Olivero (Forum): "Accolti importanti emendamenti, ma si poteva fare di più"

**Il portavoce del Forum Terzo settore: "Salvi molti Osservatori e organismi di consultazione. Ne verranno però chiusi molti altri, il cui costo, nullo in termini economici, è molto alto in termini di confronto, partecipazione, costruzione di socialità"**

ROMA - "Il decreto della spending review, in approvazione al Senato, mostra rilevanti segnali positivi che vanno nella direzione di ascolto delle istanze sollevate dal terzo settore". Nelle scorse settimane il Forum del Terzo Settore aveva lanciato l'allarme contro alcuni provvedimenti, contenuti nel DL 95/2012, che avrebbero portato un "grave attacco alla partecipazione, alla democrazia e alla realizzazione di importanti servizi sociali per la comunità". E oggi il portavoce del Forum, Andrea Olivero, interviene affermando che "rispetto all'art. 4 prendiamo favorevolmente atto che si è fatto un notevole passo indietro. Mettere in questione la possibilità, da parte delle pubbliche amministrazioni, di erogare contributi e di procedere a convenzionamenti - afferma Olivero -, avrebbe provocato effetti devastanti sul terzo settore, dalle cooperative per l'inserimento lavorativo a quelle di servizi alla persona, e sulle organizzazioni di volontariato. Basti pensare al numero di servizi essenziali che difficilmente sarebbero stati ancora garantiti. Solo per citare alcuni esempi, il sistema della raccolta e donazione del sangue, quello del 118 o della protezione civile".

Continua Olivero: "Rispetto all'art. 12, comma 20, che annunciava la chiusura di moltissimi Osservatori e organismi di consultazione, accogliamo con soddisfazione il ripristino dell'Osservatorio del volontariato, di quello della Promozione Sociale, dell'Osservatorio per l'infanzia e l'adolescenza e del Comitato nazionale di parità. Purtroppo ne verranno chiusi molti altri, il cui costo, nullo in termini economici, è invece molto alto in termini di confronto, partecipazione, costruzione di socialità e di fiducia, dunque di democrazia per il nostro Paese. Tra questi la Consulta nazionale del Servizio civile, uno strumento importante che tutela la formazione di moltissimi giovani".

"E' chiaro che il mancato utilizzo del metodo concertativo ha fatto sì che si sbagliasse l'approccio e che si minacciasse di sopprimere alcuni organismi partecipati di grande importanza e valenza sociale - conclude Olivero -. Continueremo quindi a vigilare e a chiedere con forza al governo che vengano garantiti tavoli di confronto affinché venga dato ascolto al nostro mondo e si trovino risposte e risorse soddisfacenti che sostengano tutto il terzo settore, riconoscendone il ruolo nella vita dei cittadini, come pure il suo rappresentare uno spazio fondamentale di partecipazione democratica

## Articolo WEB RADIO

La WebRadio della

L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro

**Chi siamo**

La redazione

**Contatti**

Dove e come trovarci

**Luoghi e volti**

Photogallery

**Link**

Siti e numeri



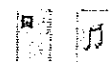
PODCAST UNO



### Spending review. Terzo settore sotto attacco

Con Andrea Olivero, presidente Aci; Filippo Fossati, presidente Uisp; Bruno Molea, presidente Aic; Michele Mangano, presidente Auser; Paolo Beni, presidente Arci; Irma Casula, presidente Modavi  
Speciali 30/07/2012 - ( 11,74 MB)

DOWNLOAD



# I Giochi dei senza bandiera “Ma non dimenticateci”

*Da Curaçao al Sud Sudan, i quattro apolidi di Londra*

DAL NOSTRO INVIATO  
**ENRICO CURRÒ**

LONDRA

**L** simbolo dei profughi di tutto il mondo gareggerà per ultimo. E più passano le ore più è evidente che, tra due domeniche, una foto sul traguardo del Mall del maratoneta Guor Marial, in fuga dal '92 dalla guerra ultratrentennale del Sudan, varrà poco meno di quella di Bolt: la scritta IOA sulla schiena (l'acronimo inglese di Atleta Olimpico Indipendente) è il sottotitolo di una vicenda che la nascita del Sud Sudan, l'anno scorso, non ha ancora chiuso. Per Marial le ferite della guerra, in cui ha perso trentanove familiari e otto fratelli, non si potranno mai rimarginare. Così lui, che viene da Penriang, la zona degli scontri più violenti, alimentati dagli interessi delle multinazionali del petrolio, ha ribadito perché correrà la maratona da apolide. «È il messaggio più efficace per non dimenticare».

Nel frattempo, con molta più spensieratezza, i Giochi degli apolidi li ha inaugurati il primo dei suoi tre occasionali compagni di squadra, la squadra dei quattro senza bandiera. L'Olimpiade dell'allegro coetaneo di Marial, il judoka ventottenne Reginald De Windt da Curaçao — isola caraibica di 444 chilometri quadrati in cerca d'indipendenza, a due anni scarsi dalla dissoluzione delle Antille Olandesi, e perciò sprovvista di comitato olimpico — è infatti

durata 3'55". Tanto ha resistito sul tatami al russo di origine kazaka Ivan Nifontov, che era tra i favoriti della categoria 81 chili e adesso potrà mostrare la medaglia di bronzo a Putin, il cui annunciato arrivo all'ExCel Arena infoltirà l'iconografia presidenziale. Invece Reginald un presidente non ce l'ha e nemmeno una bandiera: quella di Curaçao, striscia gialla su sfondo blu con due stelle, l'ha dovuta lasciare ai Caraibi, senza poterla esibire alla cerimonia inaugurale (alla quale Marial non ha potuto presenziare perché è stato iscritto in extremis). «Ci hanno ordinato di non mostrarla mai: Siamo sfilati sotto l'insegna del Cio, è un peccato. Ma è stata anche l'unica cosa in cui ci siamo sentiti diversi dagli altri atleti: se avessi scelto di gareggiare per Aruba o per l'Olanda, non sarei mai potuto venire a Londra. Abbiamo cantato, ballato e fatto un

sacco di casino. Sull'isola siamo in centoquarantamila, ci conosciamo tutti». Tutta Curaçao ha visto, sui social network, la foto della velista Philippine Van Aanholt con Bolt e il quattrocentista Lee-marvin Bonevacia che mimava una partenza dai blocchi. Reginald, che lavora come programmatore

di computer, studia la sera per laurearsi, si allena nei ritagli di tempo e per prepararsi alle Olimpiadi ha dovuto chiedere un mese di ferie (spesato dal Cio con tremila dollari), a Londra si sta improvvisando promotore turistico: distribuisce cd sulla sua isola, sotto lo sguardo dello zio allenatore, Efjenio Braafhart. Ora aspetta l'esito del ricorso al Tas per il riconoscimento del comitato olimpico di Curaçao.

Ma il no non sarebbe un dramma. «Il dramma l'ha vissuto Guor», ricorda dal New Hampshire Annie Samuels, la madre di un compagno di scuola del futuro maratoneta, che lo ospitò quando gli Usa gli concessero asilo politico, nel 2001. «Non sventolerà bandiere: ci ha detto che la bandiera del suo popolo sarà lui».

**la Repubblica**

MERCOLEDÌ 1 AGOSTO 2012

# Furia Usa sulla bimba-pesce: "Doping genetic"

## Secondo oro per la 16enne Ye, gli americani insistono. E la Cina rispo-

DAL NOSTRO INVIATO  
MAURIZIO CROSETTI

LONDRA

**L**a bambina-pesce ha di nuovo divorato tutti: oro anche nei 200 misti per la cinese Ye Shiwen, quella che va più veloce di Phelps. Ma c'è una novità. Forse l'hanno costruita in laboratorio, forse il suo primo allenatore è stato un ingegnere genetico, non un normale tecnico del nuoto. Forse la bambina-pesce ha un'elica sulle pinne perché l'altra elica, quella del Dna, è stata manipolata.

«Certe pratiche hanno permesso agli animali di avere più ossigeno nel sangue, perché non pensare che possa essere fatto anche con gli uomini?» La domanda è del numero uno degli allenatori del nuoto americani, John Leonard, direttore della World Swimming Coach Association, non un pettegolezzo da bordo vasca. Una frase enorme, perché rappresenta qualcosa in più di un sospetto: doping genetico. Un universo ancora in gran parte sconosciuto, ma potrebbe essere la nuova frontiera nella creazione di atleti bionici. «La giovanissima cinese ha fatto qualcosa di incredibile e inquietante, qualcosa di mai visto. Impossibile non chiedersi come ci sia riuscita».

Dopo avere nuotato più velo-

cemente di Lochte e Phelps nell'ultima vasca dell'ultima frazione dei 400 misti, stile libero, il più grande mistero di Londra 2012 si è ripetuta ieri sera con identica naturalezza, anche se con tempi meno strabilianti: "solo" record olimpico. E intorno a lei, sedici anni appena, si è scatenato un caso diplomatico. In America sono convinti che le sue imprese nascondano il trucco, non solo un carburante supplementare, anche se l'allenatore di Michael Phelps l'ha difesa: «Un'atleta straordinaria, tutto qui».

In Cina, la reazione è quanto meno piccata. «Noi non abbiamo mai pensato che Phelps fosse dopato, quando è venuto a vincere le sue otto medaglie d'oro a Pechino», ha detto Jiang Zhixue, tra i massimi dirigenti dello sport cinese. Invece Chen Zhongao, ex medico delle nazionali olimpiche, è più malizioso: «Se devo essere sincero, le incredibili vittorie di Phelps hanno sempre destato i miei sospetti, però non sono mai emerse prove. E senza le prove bisogna tacere. Il grande nuotatore di Baltimora ha conquistato diciannove medaglie, realizzando imprese straordinarie, e nessun cinese ha mai parla-

to di doping».

L'imbarazzo nel mondo olimpico è grande. Lord Colin Moynihan, membro della British Olympic Association, difende la bambina-pesce: «Ha superato i test antidoping della Wada e merita il riconoscimento della sua bravura». Eloquente il portavoce del Cio, Mark Adams: «Noi com-

mentiamo solo i casi di positività, traete voi le conclusioni». Oltre cento controlli per i cinesi prima di Londra, tutti immacolati, come gli oltre 1.700 nei primi giorni dei Giochi: però esistono pratiche invisibili. Anche il fantascientifico doping genetico lo sarebbe. Ma è pensabile che esistano manipolazioni del Dna prima

ancora della nascita? C'è davvero, il doping di stato cinese? «Ai tempi della Ddr era così», dice ancora Leonard. Ma qui siamo oltre. Qui si ipotizza la costruzione dell'atleta nella pancia di sua madre, da embrione e campione in un solo salto, con un solo tuffo dentro l'acqua torbida.

la Repubblica

MERCOLEDÌ 1 AGOSTO 2012

Anders Golding, che ieri a Londra ha conquistato una medaglia nello skeet, d'inverno si allena nel poligono della fabbrica

# E il campione danese dedica l'argento agli operai

DAL NOSTRO INVIATO  
MAURIZIO GROSETTI

LONDRA  
La medaglia olimpica più italiana di tutte la vince un danese che abita in Norvegia, ed è una medaglia bellissima. «La dedico ai lavoratori dell'Ilva, il mio cuore è con loro». Anders Golding, argento nello skeet del tiro a volo, sbriocchia insieme piattelli e distanze geografiche, nazionalità e barriere sociali. Lui è un ragazzone di 28 anni che per campare fa il carpentiere, e ovviamente spara per hobby. Vive a Oslo e d'inverno si allena in Italia, a Taranto, nel poligono dell'ex Circolo Ilva, un terreno che l'acciaieria ha concesso in comodato d'uso a privati. Qui, Golding e i nazionali danesi si preparano nei mesi invernali con un ct italiano, Pietro Genga, ex azzurro: lavora gratis, il suo vero impiego è nel Corpo forestale. «Lo faccio per passione, dall'Italia nessuno mi ha mai offerto un incarico simile, i danesi invece sì. La medaglia è per gli operai in lotta, per mia moglie e per la mia bimba in arrivo». Insieme alla figlia, arriverà (da Copenaghen) anche un modesto premio in denaro.

Anders e Pietro raccontano una di quelle storie che lo sport olimpico può ancora permetterci, e che rende i Giochi un evento più grande di qualunque speculazione. «Trascorro a Taranto una sessantina di giorni all'anno», spiega il carpentiere dalla mira d'argento. «Ho molti amici tra i lavoratori dell'Ilva, in fondo sono uno di loro, facciamo lo stesso mestiere. Nessuno do-

vrebbe rischiare il posto in questo modo, è una bruttissima cosa, speriamo si risolva presto».

Lui e i suoi compagni tiratori vanno a Taranto nei mesi più freddi, quando in Danimarca il termometro scende a meno venti e sarebbe impossibile allenarsi. Si pagano le spese («Quest'anno, quasi diecimila euro»), prendono le ferie e invece di riposarsi abbracciano un fucile. Il poligono sta proprio accanto all'acciaieria, in uno di quegli spazi sterminati che la compongono e la circondano: un luogo di silenzio di grande, dolente suggestione. «Mi piace allenarmi lì, con i pugliesi e gli italiani mi trovo benissimo». Per aiutare Anders a sbarcare il lunario, il suo allenatore Pietro lo invita spesso a pranzo e a cena: «Beh, sì, questi ragazzi vengono a mangiare a casa nostra, così sono nate amicizie forti».

Il sequestro dei sei impianti dell'area della produzione a caldo ha molto colpito Anders: la sua dedica così speciale, così universale e nobile, l'ha pensata subito, giovedì, e l'ha realizzata ieri nella finale dello "skeet", quella in cui l'azzurro Luigi Lodde è arrivato quinto. Dedicando, a sua volta, il bel risultato alla Sardegna: «Per chi ci è nato, la nostra terra resta sempre nel cuore».

Ci sperava davvero, Anders Golding, di poter offrire una medaglia agli amici dell'Ilva, quelli con cui ogni tanto va in pizzeria. L'ultimo piattello l'ha mandato in pezzi in un pomeriggio molto inglese di pioggia e vento, difficile mirare e sparare bene: ma Anders c'è riuscito. È successo a Londra, provincia di Taranto.

la Repubblica

MERCOLEDÌ 1 AGOSTO 2012

Successo confermato anche per l'edizione 2012 del Centro estivo Uisp di Moletolo, accreditato dal Comune di Parma e attivo da circa 10 anni, che ha visto anche per questa estate un ampio consenso da parte delle famiglie parmensi con una partecipazione di ragazzi, dai 4 ai 14 anni, di 100 presenze medie settimanali. Un afflusso importante, gestito da educatori professionisti, in un rapporto di 1 operatore ogni 12 ragazzi. Il 3 agosto si concluderà la prima fase del progetto, per riprendere poi a pieno ritmo dal 20 agosto fino al 14 settembre.

La formula adottata è quella dello "Sporty club" dove lo sport non viene considerato solo come una semplice attività fisica, ma come un vero e proprio strumento educativo per la crescita dei bambini. Le attività giornaliere del centro, con l'apertura alle 7.45 e la chiusura alle 17.30, sono molteplici, disponendo della ricca offerta del complesso sportivo di Moletolo: i ragazzi possono infatti confrontarsi con un'ampia gamma di sport, fra cui: calcio, tennis, mini volley, pre-rugby, e accedere tutte le mattine alla piscina.

Ma non è solo la pratica motoria a occupare le giornate dello Sporty Club di Moletolo. Infatti, a integrazione dell'attività fisica, vengono proposti anche laboratori creativi e manuali e organizzati giochi tradizionali, il tutto per favorire la socializzazione e la collaborazione fra i giovani partecipanti. Anche i pasti, a partire dalla prima colazione per passare al pranzo fino alla merenda del pomeriggio, vengono preparati e offerti ai ragazzi direttamente in loco. La partecipazione al centro estivo è flessibile in base alle esigenze delle famiglie, ad esempio i ragazzi possono essere ritirati alle 12 (prima del pranzo) o alle 15 (prima della merenda pomeridiana).

L'accesso allo "Sporty club" è inoltre garantito anche ai ragazzi con disabilità, grazie alla collaborazione con il Comune di Parma che mette a disposizione operatori qualificati con il compito di favorire l'integrazione nel gruppo e il diritto al gioco per tutti, prestando attenzione alle singole esigenze della persona. In questo caso il rapporto fra educatore e ragazzo è di 1 a 1 e ciò permette a tutti di partecipare alle diverse attività svolte, come la piscina.

Per soddisfare al meglio i bisogni dei giovani del centro estivo e calibrare le attività in base alla particolare fase di crescita, i ragazzi vengono suddivisi in gruppi a seconda della fascia di età, rispondendo così in modo più completo alle esigenze motorie ed educative dei piccoli sportivi. Dato il successo riscosso dalla formula dello "Sporty club", il progetto estivo è stato attivato dal 2 luglio al 3 agosto anche in provincia, nei centri di Calestano e Lagrimone, potendo contare sulla collaborazione rispettivamente dei Comuni di Calestano e Tizzano. L'estate è stata inoltre caratterizzata dall'avvio del nuovo progetto "Eco camp" nel castagneto di Casarola, dove grazie alla presenza degli animatori di Ecosportello, i ragazzi hanno potuto provare l'esperienza di una settimana a contatto diretto con la natura.

Per i genitori interessati a ricevere informazioni e/o iscrivere i propri figli al centro estivo di Moletolo contattare Uisp Parma allo 0521 707411 oppure via mail all'indirizzo [infocorsi@uispparma](mailto:infocorsi@uispparma)

# Il Cio e la svolta del velo sì alla saudita Sharkani

Il fatto

DAL NOSTRO INVIATO  
MARCO MENSURATI

LONDRA  
Comatterà il prossimo tre agosto e, c'è da scommetterci, le attenzioni dei fotografi saranno tutte per lei. Ma Wojdan, diciottenne judoka saudita, il suo oro olimpico l'ha già vinto ieri sera. Prima ancora di salire sul tatami ha già trionfato a Londra costringendo due degli apparati più inflessibili del mondo — quello burogerontocratico del Comitato olimpico internazionale e quello religioso dell'Arabia Saudita — a uno storico e fino ad oggi impensabile compromesso. Da Londra 2012 in poi, le atlete di religione islamica — a partire proprio da Wojdan Shaheerani — potranno salire sul tatami, e per estensione entrare in campo, tuffarsi in vasca, scendere in pedana..., senza rischiare di incorrere negli anatemi religiosi o nella squalifica del Cio: tutto merito di uno speciale hijab, velo islamico, studiato apposta dalle due parti in causa.

Il più importante degli atleti lo annuncia un portavoce del Comitato olimpico saudita, grande tessitore dell'intera manovra: «Abbiamo raggiunto un accordo sul modello di hijab e l'atleta

prenderà parte alle gare», ha detto Razan Bakel. Le parole del funzionario hanno fatto tirare un sospiro di sollievo a molti all'interno del parco olimpico di Londra, perché nelle ultime ore la situazione aveva raggiunto un livello di tensione molto alto e si era persino

temuta la rottura, con grave danno di immagine per tutti. Basti considerare che durante la cerimonia di apertura, uno dei punti chiave del discorso di Jacques Rogge era stato proprio quello in cui si sottolineava la straordinarietà di questa edizione, che vedeva, appunto, la partecipazione delle squadre femminili di tutti i Paesi iscritti, per la prima volta nella storia. E questo proprio grazie alla presenza di Wojdan e di

Sarah Attar, le prime due donne saudite a disputare un'olimpiade.

Il problema, dal punto di vista pratico, erano i capelli (collo e orecchie), che secondo la religione islamica devono rimanere rigorosamente coperti da un velo. Che però, secondo il Cio, avrebbe compromesso la sicurezza dei combattimenti: «Rischio strangolamento». Non è la prima volta che un problema del genere si è

posto: un anno fa le calciatrici iraniane persero tre a zero a tavolino una sfida contro la Giordania per lo stesso motivo: si rifiutarono di scoprirsi (per la verità non solo la testa, ma anche il corpo) e persero la qualificazione olimpica. Però è la prima volta che il problema viene superato. A quanto pare l'accessorio studiato per l'occasione è una sorta di cuffia da nuoto, leggermente più corposa, ma molto aderente. «Siamo soddisfatti per la soluzione trovata, perché vogliamo che siano date tutte le opportunità possibili alle donne saudite di partecipare ai Giochi». Inutile dire che la notizia è stata accolta con entu-

**Debutto olimpico  
per il hijab islamico  
L'atleta, sedici  
anni, rischiava  
di non gareggiare**

siasmo da Wojdan, che potrà finalmente coronare il suo sogno, e anche dal padre che la segue come un'ombra da quando ha messo piede nel villaggio e che, ancora poche ore prima dell'accordo, aveva detto che mai e poi mai avrebbe concesso alla figlia di mostrare in pubblico i propri capelli, anche a costo di impedirle il debutto olimpico. Secondo alcune fonti, la notizia sarebbe stata accolta con molto entusiasmo anche dalla Nike, che avrebbe messo in conto di produrre e distribuire in larga scala il nuovo accessorio: lo hijab olimpico.

la Repubblica

MERCOLEDÌ 1 AGOSTO 2012



## **Alimentazione: "La brioche? Meglio pane e miele", decolla progetto "A tutto campo..."**

**Coldiretti partner del progetto "A tutto campo..." promosso dall'Associazione Uisp G. Rodari e da altri importanti partner del territorio. Lezione degli agricoltori e colazione a km per la presentazione del progetto che mira a promuovere il consumo di cibi sani e all'educazione ambientale. Coldiretti rilancia opportunità frutta snack nei distributori automatici delle scuole. Giulia Lazzarotti, Delegata Provinciale Coldiretti Giovani Impresa: "Educazione alimentare e ambientale tornano al centro attenzione".**

La brioche? Meglio pane e miele". I bambini preferiscono la colazione a km zero a base di semplice pane locale e miele degli apicoltori apuani a merendine e nutella. La conferma, se ancora ce ne fosse bisogno, è arrivata al debutto del progetto "A tutto campo... all'orto una rete di gesti e percorsi educativi per promuovere positivi stili di vita" decollato questa mattina, lunedì 30 luglio, dal Parco della Rinchiostra. Il progetto, promosso dall'Associazione Uisp G. Rodari e Associazione AssoParc con l'importante contributo operativo di Coldiretti (info su [www.massacarrara.coldiretti.it](http://www.massacarrara.coldiretti.it)), punta ad attivare, sul territorio provinciale, azioni ed attività utili a sensibilizzare e sviluppare percorsi di educazione ambientale e alimentare.

Tra le tante iniziative che coinvolgeranno piccoli ed adulti, di tutte le età, anche una rete di orti didattici, aule verdi all'aria aperta e visite guidate in azienda, orti botanici, mercati contadini: attività e percorsi che vedranno gli agricoltori impegnati in prima fila ed in più di un'occasione come successo in occasione della presentazione.

Ad insegnare ai bambini, per un giorno, i benefici di filiera corta - il km zero - cibi di stagione, frutta fresca e prodotti locali, le imprese agricole "Il Carratore", "Paolini", "Barbara Barbieri e "La Bigonza del nonno". Per tutti, alla fine della lezione, colazione a km zero a base di pane e miele. "Lo stupore e la sorpresa dei bambini di fronte ad un banchetto di pane e miele, formaggio e frutta testimonia - ha spiegato Giulia Lazzarotti, Delegata Provinciale Coldiretti Giovani Impresa - che l'educazione alimentare e ambientale non sono, probabilmente, adeguatamente presi in considerazione. Questo progetto è una strada di compensazione a questa mancanza. C'è ancora tanto da fare".

Uno degli obiettivi del progetto finanziato tramite il concorso Cevot (Comitato di Gestione Fondi della Toscana), è proprio quello di "promuovere il consumo di frutta e delle verdure" tra i ragazzi "sperando, nel prossimo anno scolastico - spiega Vincenzo Tongiani, Presidente Provinciale Coldiretti - che le scuole prendano in considerazione la possibilità di rifornire i distributori automatici di confezioni monouso di latte e frutta snack. I cibi sani, come i prodotti tradizionali, troppo spesso mancano dalle tavole delle famiglie. L'introduzione di verdura e frutta potrebbe dare un contributo all'educazione alimentare dei nostri figli".

Tra i partner operativi, oltre a Coldiretti, la Scuola Media Don Milani, l'Istituto Comprensivo Alfieri - Bertagnini, l'Istituto d'Istruzione Superiore Pacinotti, l'Associazione Micologica Naturalista delle Apuane, l'Associazione Circolo Giustoso e coop. Doc; partner che aprono altre finestre nella progettualità di un percorso "intergenerazionale e di solidarietà per favorire positivi stili di vita".

"Saranno coinvolti - ha spiegato il progettista Marco Rivieri - anche pensionati e famiglie.

Vogliamo valorizzare i luoghi e dar vita a significative esperienze di rete mettendo al centro la persona".

31 Luglio 2012